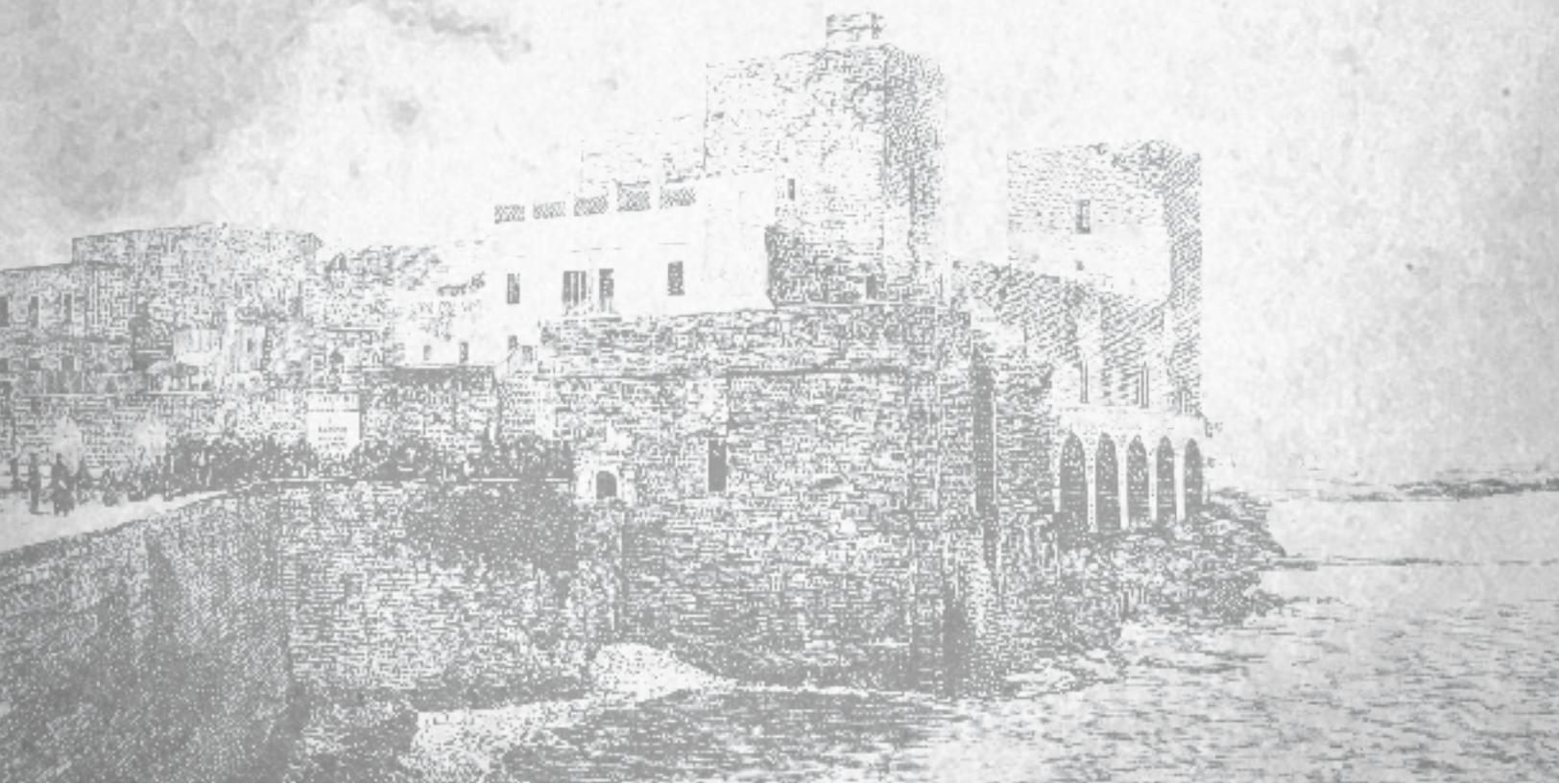




LA SETTIMANA
MEDIOEVALE

DAL 9 AL 12 AGOSTO 2018
TRANI



IN PARTENARIATO E
CON IL PATROCINIO

CITTÀ DI
TRANI



Direttore Responsabile
Giuseppe Forni

Redazione
Angela Magnifico
Francesco Di Tondo

Amministrazione
Giuseppe Forni
Angela Magnifico
Giovanna Antonino

Comunication Manager
Francesco Muciaccia

Fotografie
Federica Tafone

Trani Tradizioni
non è solo una rivista annuale, avente come scopo
principale raccontare la storia delle città Medioe-
vali, ma anche di mettere in evidenza la cultura, le
usanze e i monumenti che le circondano.

LA SETTIMANA
MEDIOEVALE

TRANI TRADIZIONI

Associazione Culturale



Nata a Trani nel 2004 con l'obiettivo di riscoprire e rievocare le antiche tradizioni e gli avvenimenti storici più importanti della bella città di Trani. L'Associazione è formata da tanti soci, giovani nello spirito e nella voglia di fare, fortemente motivati che con amore, passione, impegno, vogliono rivalutare il patrimonio culturale della propria città, ma anche quello dell'intero territorio, riproponendo antiche storie che il "buon vento di Trani" aveva portato in tutti i porti del Mediterraneo, rendendone leggendario il nome e definita dagli antichi greci, bella, forte e potente come quel drago alato che innalza la sua torre riportata nello stemma cittadino. Da questa città che ha saputo dare il primo Codice Marittimo del Mediterraneo nel 1063, sono passati in tanti: imperatori, santi, marinai, avventurieri, principesse, giuristi, poeti, ognuno con la sua storia e le sue vicende legate al tempo: sta a noi di Trani Tradizioni cogliere questi aspetti della nostra vita per riproporli, in una moderna chiave di lettura intesi a favorire il dialogo tra culture e religioni diverse, investendo fortemente nei valori positivi della nostra storia, visto come un grande patrimonio da tutelare. Tante ragioni avvallano i nostri intenti, la voglia di aggregazione, la consapevolezza della nostra storia, la diffusione delle nostre tradizioni, ma soprattutto, troneggia l'amore per la nostra terra.

Questo è ciò che ogni anno, gridiamo ai nostri concittadini ed a tutti coloro che giungono d'ogni dove per venirci a guardare sempre più numerosi. La presenza di questa moltitudine di gente appaga a pieno i nostri sforzi, fanno coro ai ragazzi dell'Associazione Culturale "Trani Tradizioni", se a ciò aggiungiamo gli apprezzamenti che ci pervengono da ogni angolo della nostra bella Italia e non solo, unitamente a quelli della nostra amministrazione, ci corrobora dalla stanchezza dovuta ad un intero anno d'impegno. Ma quando poi, per la seconda volta consecutiva, ricevi l'apprezzamento della massima autorità dello Stato allora, il cuore non può che gonfiarsi di gioia tanto da avere l'impressione che stia per esplodere.

Giuseppe Forni



**PASTICCERIA - GELATERIA - CAFFETTERIA
BUFFET & CATERING - PAUSE PRANZO**

Corso Imbriani 229, Trani (BT) 76125 - ITALY | 0883 762808




DON MARINO
RESIDENCE
★ ★ ★

Residence Don Marino | Via San Giovanni Russo, 85 – Trani (BT)
Tel. 0883.823168 | Cel. 347.1077486 | e-mail: info@residencedonmarinotrani.it



Dopo un anno di assenza, la Città di Trani si fregia nuovamente di poter accogliere, nella ricca programmazione degli eventi estivi, la manifestazione turistica e culturale de “La Mettimana Medioevale”, istituita ed organizzata dalla locale associazione “Trani Tradizioni”. Fin dai suoi esordi, l’evento si è presentato come una delle iniziative di maggior interesse nel panorama delle attività turistiche e culturali che si tengono nella nostra città, tanto da essere seguito da un numero sempre crescente di spettatori, non solo tranesi. Un dato significativo, questo, che si traduce in un importante indotto per l’economia cittadina, fondata in larga parte su attività turistiche e ricettive.

L’Amministrazione Comunale ben volentieri ha manifestato agli organizzatori la piena disponibilità ed il sostegno logistico, peraltro costantemente assicurato fin dalla prima edizione. Adesione e sostegno all’iniziativa sono stati deliberati con apposito atto della Giunta comunale, in quanto questa manifestazione rappresenta un efficace ed insostituibile volano per le attività del settore turistico ed un valido strumento per la diffusione della cultura e del folklore locale.

Il Sindaco
Avv. Amedeo Bottaro

IL BISOGNO DI **SANGUE** NON VA IN VACANZA **DONA** ANCHE IN ESTATE!



Seguici su  / AvisProvincialeBAT | www.avisprovincialebat.it
Vieni a trovarci nelle sedi: Andria - Barletta - Bisceglie - Canosa di Puglia
Margherita di Savoia - San Ferdinando di Puglia - Spinazzola - Trani

LA SESTA CROCIATA

Federico II, quando fu incoronato nel 1215 ad Acquisgrana nella chiesa palatina di Carlo Magno re “dei Romani”, cioè re di Germania e futuro imperatore, fece la solenne promessa di intraprendere una crociata. Volle così seguire l'esempio di suo nonno paterno, Federico I Barbarossa, morto durante una tale impresa, e di suo padre, Enrico VI, deceduto prima di poter realizzare lo stesso progetto che aveva preparato con cura.

Il gesto fatto da Federico II nel 1215 è anche una espressione della sua religiosità, un ringraziamento verso Dio per essere riuscito a conquistare la dignità regia. Quindi un atto che è più di una mossa diplomatica per togliere l'iniziativa in questo campo al papa. Federico II, quando fu incoronato imperatore nel 1220, rinnovò l'impegno alla crociata davanti a Onorio III. In seguito al fallimento della quinta crociata, avvenuto nel 1221 sotto le mura di Damietta, il papa sollecitò l'imperatore a intraprendere la spedizione in Terra Santa. Federico, dopo aver sposato nel 1225 Isabella Jolanda di Brienne, erede del regno di Gerusalemme, contestò a suo suocero Giovanni di Brienne i suoi diritti su questo regno. In accordo con Onorio III fu stabilito come termine ultimo della crociata l'anno 1227.

Nell'agosto dello stesso anno, Federico partì da Brindisi per la Terra Santa, ma a causa di un'epidemia che colpì anche lui stesso, egli fu costretto, appena arrivato a Otranto, a far ritorno. Il nuovo papa, Gregorio IX, giudicò la malattia dell'imperatore un pretesto per sottrarsi all'impresa promessa e lo scomunicò il 29 settembre 1227. Ma Federico, appena guarito, riprese le preparazioni per la crociata. Inviò un'avanguardia di cinquecento cavalieri e, nel giugno 1228, si imbarcò personalmente a Brindisi.

Dopo una sosta a Cipro, l'imperatore e il suo esercito non molto cospicuo arrivarono, accompagnati da numerosi pellegrini, il 7 settembre a San Giovanni d'Acri. I cristiani di Terra Santa e particolarmente il patriarca di Gerusalemme e la maggior parte degli appartenenti agli Ordini cavallereschi, accolsero però soltanto malvolentieri l'imperatore che aveva osato intraprendere la crociata nonostante che fosse ancora scomunicato.

Anche il metodo con cui Federico “conquistò” Gerusalemme a molti non piacque. Invece di fare la guerra agli infedeli, egli avviò trattative con il sultano d'Egitto, al-Kamil, concludendo un accordo decennale che garantì ai cristiani il possesso di Gerusalemme, Betlemme e Nazareth nonché una fascia costiera, mentre ai Musulmani fu riservata a Gerusalemme l'area del tempio con la loro moschea.

Dopo la celebrazione di una messa di ringraziamento nella chiesa del Santo Sepolcro, alla quale l'imperatore essendo scomunicato non partecipò, egli cinse la corona del regno

di Gerusalemme. In quest'occasione fu emanato un manifesto di propaganda ideologico-politica che inasprì la lotta con il papato. Federico II fu esaltato come nuovo Davide la cui finalità era la salvezza del suo popolo. Era il Cristo-re a cui spettava il dominio sul mondo intero. Un tale concetto era in aperta contraddizione con la dottrina secondo la quale il pontefice romano era il vicario di Cristo sulla terra. Alcune settimane dopo fu creato re di Gerusalemme Corrado, figlio avuto da Federico nel 1228 da Isabella di Brienne. L'immagine di Federico che emerge dalle fonti arabe è quello di uno strano crociato, amico dei Musulmani e interessato alla loro cultura. Infatti, anche dopo il ritorno in Italia, Federico rimase in contatto con l'emiro Fakhr-ad-Din che aveva condotto le trattative diplomatiche per conto di al-Kamil.

Nonostante il suo esito positivo la crociata di Federico II fu criticata adducendo il fatto che non si trattò di un successo duraturo, ma soltanto di una tregua a tempo determinato. Gregorio IX, nel marzo 1228, rinnovò la scomunica di Federico, perché l'imperatore aveva osato intraprendere la crociata come scomunicato e senza essersi consultato con lui. I sudditi di Federico furono sciolti dal giuramento di fedeltà e i principi tedeschi sollecitati all'elezione di un nuovo sovrano. Inoltre, quando l'imperatore era ancora in Terra Santa, truppe papali invasero il Regno incoraggiando delle rivolte.





Ma dopo il suo ritorno a Brindisi nel giugno 1229, Federico riuscì presto a ristabilire l'ordine.

Grazie alla mediazione di Ermanno di Salza, gran maestro dell'Ordine Teutonico, nel 1230 si arrivò nella pace di San Germano a una riconciliazione con il papa.

Uno degli argomenti usati da David Abulafia per sostenere nella sua biografia di Federico II che questi fosse stato un "uomo del dodicesimo secolo più che del tredicesimo" era quello che egli sarebbe rimasto "fedele all'idea di crociata", una idea nata alla fine del secolo XI. Se confrontiamo però la crociata di Federico II con quelle precedenti o anche con quelle successive, notiamo alcune differenze profonde. Mancava anzitutto una premessa indispensabile per una vera crociata, cioè la collaborazione tra potere politico e potere ecclesiastico. Finora era stato sempre rispettato il diritto del papato di proclamare la crociata e quindi di stabilire l'inizio di una tale azione. Federico II osò invece procedere alla crociata senza previa consultazione con il papa. La crociata di Federico II è anche molto diversa da quelle successive intraprese alcuni decenni più tardi dal re di Francia, Luigi IX "il Santo". San Luigi volle convertire i Musulmani, seguendo in un certo senso il tentativo fatto in Terra Santa nel 1220-21 da Francesco d'Assisi. Federico II invece non volle mai convertire nessuno alla sua religione, cioè al cristianesimo. Ciò dipende probabilmente dal fatto che egli era cresciuto nel Mezzogiorno d'Italia, a Palermo, in un ambiente multiculturale con una solida tradizione di convivenza pacifica tra Musulmani e Ebrei, tra Cristiani Greci e Latini.

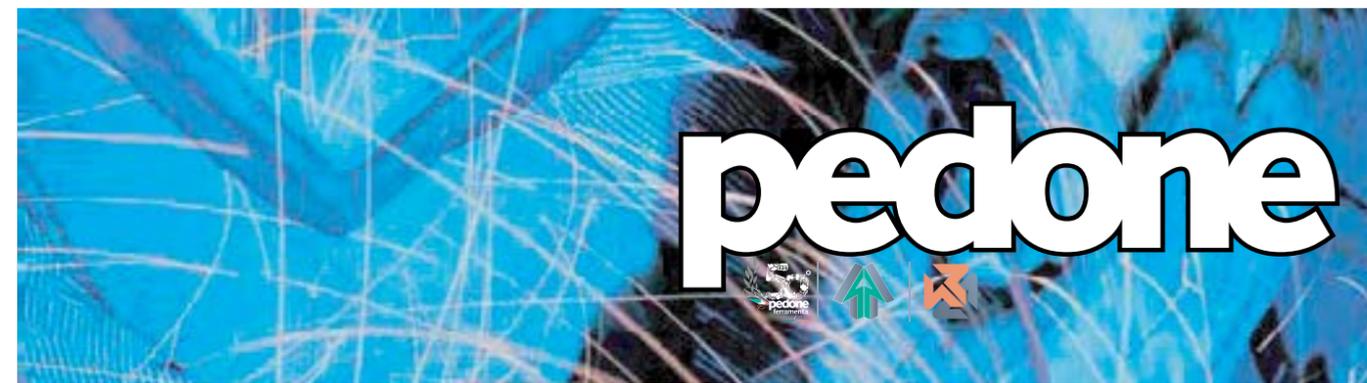
Il cadì gli spiegò che si trattava di un gesto di cortesia verso lui, il sovrano cristiano. L'imperatore avrebbe risposto: "Avete fatto male, o cadì! Volete voi alterare il vostro rito e la vostra Legge e fede a causa mia? Se foste voi presso di me nelle mie terre, sospenderei io forse il suono delle campane a causa vostra?". Federico permise del resto ai Saraceni siciliani, dopo la loro ribellione deportati su ordine dell'imperatore a Lucera, di esercitare liberamente il loro culto, cosa che gli costò aspri rimproveri da parte del papa.

La crociata di Federico II va vista poi nell'ambito della politica mediterranea degli imperatori della casa di Hohenstaufen. La crociata di Federico I Barbarossa, anche se si concluse a causa della morte dell'imperatore con un fallimento, condusse tre "Stati" dell'area mediterranea a riconoscere l'autorità dell'Impero romano-tedesco: la Serbia, l'Armenia e l'Antiochia. Nell'ambito della crociata di Enrico VI, anch'essa fallita a causa dell'improvvisa scomparsa dell'imperatore, il re di Cipro divenne vassallo dell'imperatore. La crociata di Federico II acquisì una nuova dimensione grazie al fatto che l'imperatore, oltre ad essere re di Germania e di Sicilia, era anche re di Gerusalemme: recandosi in Terra Santa mise piede nel suo proprio regno, come ha sottolineato recentemente Rudolf Hiestand. A volte la crociata

di Federico II, per la sua dimensione diplomatica anziché militare, è stata valutata come un atto di opportunismo politico. Una tale valutazione non rende però giustizia al profondo attaccamento dell'imperatore alla causa della cristianità in Terra Santa. In questo contesto va ricordato un episodio, avvenuto negli ultimi anni della vita dell'imperatore, ricordato soltanto dal cronista Matteo Paris; anche se nessun'altra fonte ne parli, mi sembra una testimonianza da prendere in seria considerazione. Si tratta di un ultimo, disperato tentativo fatto da Federico II per riappacificarsi con il papato dopo la sua scomunica e deposizione decretata dal pontefice romano nel concilio di Lione (1245). L'imperatore avrebbe offerto al papa di rinunciare alla dignità imperiale a favore del figlio Corrado e di andare per sempre in Terra Santa per lottare come crociato, forse persino come membro di un Ordine religioso-militare, per la riconquista di Gerusalemme caduta nel 1244 in mano ai musulmani: "ut in Sanctam Terram irrediturus abiret, quoad viveret Christo ibidem militaturus". Certamente si può avere degli dubbi sul fatto se l'offerta dell'imperatore era sincera o se si trattava di un'altra mossa diplomatica per riprendere l'iniziativa nei confronti del papa. Rimane comunque il fatto che il ben informato Matteo Paris, "inventore" dell'epiteto "stupor mundi", ritenne tale proposta notevole da essere menzionata nella sua cronaca.

Vale infine la pena sottolineare l'attualità della soluzione trovata da Federico II per la convivenza pacifica delle religioni in Terra Santa. Che poi questa soluzione scontentò tutti – gli intransigenti sia da parte cristiana che da quella musulmana gridarono allo scandalo –, è forse la migliore prova della sua validità...

© Hubert Houben



pedone dept.store S.S. 16 Km. 770+580 · Bisceglie t. 0803991660 · fx. 0803992266
info@pedone.it www.pedone.it

CREDO E APPARTENENZA

La religiosità dei Templari non differiva da quella degli altri cavalieri dell'Europa occidentale di allora e che si esprimeva con una fede semplice e molto profonda. Nonostante i teologi avessero sempre dubitato che chi versa il sangue altrui e uccide i suoi simili potesse essere accettato da Dio e ammesso in cielo, i guerrieri non si facevano questo tipo di problemi. Nella letteratura epica, il ruolo del guerriero nella società era descritto come nobile e glorioso e il combattimento come una parte del suo dovere nei confronti di Dio. Secondo questo punto di vista, quando la Prima Crociata espugnò Gerusalemme e i luoghi santi, i crociati stavano riconquistando il territorio di Cristo, come a loro imponeva il fatto di essere suoi guerrieri. La stessa regola descriveva l'Ordine come una nuova forma di cavalleria, nella quale i cavalieri servivano Dio invece dei propri interessi. Entrare nel Tempio sarebbe stato quindi un ulteriore passo avanti sul cammino della virtù. Quando i confratelli entravano a far parte dell'Ordine del Tempio prendevano i voti davanti a "Dio e Nostra Signora Santa Maria". I Cristiani dell'età medievale credevano che la Vergine Maria fosse la regina del cielo e, quindi, erano convinti che, al pari delle regine terrene, avrebbe interceduto presso il re (Dio) in favore dei suoi sudditi. Molte chiese templari erano dedicate alla Madonna. I Templari veneravano anche diversi santi. Tra i più importanti c'era San Giorgio in quanto, secondo la leggenda, era anche lui un militare al servizio di Dio ed era stato torturato e ucciso dai pagani per essersi rifiutato di rinnegare la sua fede. È probabile che i Templari abbiano visto in questo santo un'ispirazione per vivere la loro vita servendo Dio da militari e rifiutando di abiurare anche se catturati e torturati dai Musulmani. Estremamente importanti per i cristiani nel medioevo erano le sacre reliquie, parti del corpo di santi oppure oggetti ad essi appartenuti. Tutti gli ordini religiosi raccoglievano reliquie, sia per stimolare la fede dei loro membri sia per ispirare devozione negli esterni. Anche i Templari avevano le loro, per esempio il corpo della santa greca Eufemia di Calcedonia. I Templari non erano uomini di cultura e probabilmente non avrebbero compreso i complessi dibattiti teologici in atto a quei tempi nelle università dell'Europa occidentale, ma conoscevano alcuni racconti popolari della Bibbia. Circolavano anche

alcune narrazioni orali sulla storia del Tempio e sul suo passato glorioso. Gli amici dei Templari raccontavano aneddoti sui loro eroici atti. Molte storie sembrano confermare che i confratelli erano davvero convinti di stare combattendo al servizio di Dio e che, se fossero morti in battaglia, sarebbero andati direttamente in cielo. In diverse occasioni la disponibilità dei Templari ad affrontare il pericolo sembrava temerarietà agli altri Cristiani e se il martirio rappresentava una buona mossa a livello spirituale, dal punto di vista della strategia militare poteva rivelarsi disastroso. A volte il tempio e gli altri ordini religioso-militari optarono per un approccio più strategico e cauto, ma allora furono criticati dai commentatori occidentali, convinti che avrebbero dovuto essere più audaci.

Tratto da, "i Templari" di Helen Nicholson

PRESTITI

Findomestic
Più responsabili, insieme

SI SCRIVE PRESTITO, SIGNIFICA FLESSIBILE.

Un consulente Findomestic capisce le tue esigenze.

- PUOI CAMBIARE RATA IN MODO SEMPLICE
- PUOI SALTARE LA RATA FINO A TRE VOLTE
- RATA TUTTO INCLUSO SENZA SORPRESE

AGENTE PER **FINDOMESTIC BANCA**

Via Monfalcone, 2/e
Agenzia di Barletta
0883 33 46 06

Corso Imbriani, 1
Agenzia di Trani
0883 48 28 63



Osteria Ferro e Fuoco

di Mimmo Verrigni



Piazza Mazzini 8, Trani (BT) 76125 - ITALY | Tel: 0883 587387 - Cel: 330 630809
www.osteriaferroefuoco.it - info@osteriaferroefuoco.it

DI TOMA BUS SERVICE

*Transfer per stazioni ferroviarie, marittime, aeroportuali
Transfer per eventi, congressi, fiere e meeting
Viaggi organizzati, pellegrinaggi, escursioni
Servizi per parrocchie ed associazioni
Gite scolastiche e visite d'istruzione
Servizi per cerimonie e matrimoni*



Via G. di Vittorio, 32/b - Trani | TEL:0883/891679 - info@ditomabus.it

PERCORSI DI SPIRITUALITÀ

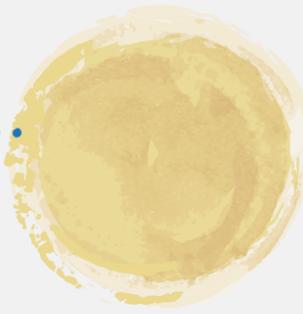
È una geniale invenzione quella del turismo religioso. Appare quasi un ossimoro, crea una confusione tra il turista e il pellegrino, tra la vacanza e la fede, tra il tempo libero e quello riservato alla spiritualità. Turismo e fede. Due elementi in origine contraddittori e contrastanti riescono a coniugarsi insieme perché affondano entrambi le proprie radici in un comune denominatore: la storia. Il collante robusto e indissolubile che dà senso e giustifica il turismo religioso è tutto qui: la storia, la nostra stessa storia. I luoghi della fede sono quelli che documentano le nostre origini territoriali, che spiegano le guerre, i commerci, i costumi della zona. La Puglia esercita da questo punto di vista un fascino incommensurabile. In questa regione il turismo religioso è indovinato perché i luoghi della fede documentano il passaggio verso la Terra Santa nelle varie epoche, certificano l'influsso orientale sulla cultura, nell'arte e nella ricerca ecumenica del dialogo con l'Islam. La Puglia è sempre stata nel tempo un luogo di transito sulla rotta di Gerusalemme, un percorso obbligato per motivi geografici e non solo di fede. Intrecciando il sole e il mare con le chiese e i monumenti, gli stessi simboli di fede – si pensi per esempio alla Cattedrale di Trani o al Santuario di Leuca – sono stati eretti per esaltare la ricchezza e la bellezza del Creato, per dominare e insieme specchiare lo splendore della Natura. Questo principio di mutualità affonda le sue radici nel più antico dei centri di attrazione turistico-religiosa in Puglia: la grotta della rivelazione di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, epigono in Europa di Mont Saint-Michel, in Normandia.

Le due località erano collegate dalla storica Via dell'Angelo. Lì la spiritualità emerge dalle acque del mare, sul Gargano invece la fede l'accompagna nelle viscere. Da qui parte idealmente un viaggio nella storia della civiltà della Puglia, una storia che incontra molteplici testimonianze della evoluzione della fede nel Medioevo, con cattedrali e conventi religiosi che ancora oggi costituiscono un punto di riferimento per la Cristianità. Il romanico pugliese, uno stile architettonico che esalta la pietra bianca e la linearità delle chiese, resta una peculiarità del territorio. La chiesa della Madonna dei Martiri e l'ospedale dei Crociati a Molfetta, la chiesa dei Templari a Trani o la stessa piccola e suggestiva sinagoga Scolanova, raccontano quale crocevia religioso siano stati questi territori lungo i secoli. Partivano pellegrini da Benevento, il paese delle Streghe che danzavano sotto il leggendario noce. Venivano da ogni dove per percorrere la Strada Francisca, quella propiziata dal culto micaelico che per meta aveva la Grotta dell'Arcangelo, osannato dai Longobardi e per questo si chiamava, quel percorso dello Spirito, via Longobardorum. Era il tratto dauno della via Francigena costellata di eremi, chiese rupestri e storie di santi, leggende che ruotano attorno a miracoli d'ogni tempo. Il viaggio continuava seguendo le tracce della Via Traiana per giungere infine lungo la costa ed imbarcarsi alla volta delle rive balcaniche. Trani, come Barletta, Bari, Brindisi e Otranto, risultava essere uno dei porti più affollati nei quali convivevano fede e turismo. Si trattava di lunghi cammini, di sentieri per la maggior parte delle volte poco raccomandabili perché infestati da orde di briganti o da belve feroci. Ed è per questo che a seguito della Prima Crociata, vennero fuori gli ordini monastico-cavallereschi, tra cui lo stesso ordine religioso dei Pauperes Milites Christi, ovvero i Cavalieri Templari.



AVIS
TRANI

*C'è gioia nel donare...
e nel ricevere!*



*donna il tuo
plasma*

Corso Imbriani 209, Trani (BT) 76125 - ITALY
Cel: 392 9162071 - Tel: 0883 765365 - www.avistrani.net - Trani.comunale@avis.it   /avis trani



FARMACIA BIONDI

**DIETETICA/SPORTLINE - PREPARAZIONE GALENICHE - DERMO COSMESI
FITO TERAPIA/ERBORISTERIA - OMEOPATIA/VETERINARIA
- ALIMENTARI PER CELIACHIA/DIABETE/NEFROPATIA**

Farmacia Biondi S.a.s. di Rosanna Biondi
Via Tommaso Perna 2, Trani (BT) 76125 - Italy
Tel.: 0883 582674 - Fax: 0883 582674 - E-mail: fciabiondi_1@libero.it



FARMACIA
Superga

Trani - Via Superga 87

farmaciasupergasnc@libero.it - Tel: 0883 509598 -  Farmacia Superga



STREGONERIA E SUPERSTIZIONE NEL MEDIOEVO PUGLIESE

Dal 1258-60 papa Alessandro IV ordina agli inquisitori di interessarsi non solo all'eresia, ma anche ai sortilegi. Le streghe ora son dichiarate colpevoli e costrette a confessare. Bernardo Gui nel suo manuale dell'inquisitore scrive un capitolo contro stregoni, indovini e invocatori di demoni. Dall'inizio del '300 la nascita dello stato monarchico moderno ha funzione decisiva nell'evoluzione degli atteggiamenti contro superstizioni e stregoneria. Cominciano a essere distinte dal diritto ecclesiastico le stregonerie normali da quelle che portano alla morte di un uomo. E nel 300, stregoni e streghe compaiono davanti a tribunali laici, vescovili o dell'inquisizione. Compare il "sabba" che non è più solo un sogno ingannevole ispirato dal diavolo, ma una realtà e le streghe ci vanno realmente via aria unendosi carnalmente con Satana. La leggenda le vuole donne che per ottenere poteri inimmaginabili sarebbero state disposte a tutto, perfino a vendere la loro anima al demonio. I loro poteri sono descritti in centinaia di modi differenti. Sarebbero state in grado di controllare le forze della natura ed a loro si dovevano i periodi di carestia o le disastrose inondazioni dei campi, a loro anche la cattiva fama di portare malattie e pestilenze di ogni sorta. Le streghe avrebbero avuto la facoltà di trasformarsi in ogni animale, si racconta che potessero vivere centinaia di anni ed apparire sempre come fanciulle aggraziate e indifese, tutto per adescare le ignare vittime. In Italia i racconti sulle streghe presero il sopravvento nel Medioevo, la città di Benevento ha la fama di essere il luogo in cui queste maghe oscure si radunavano sotto ad un noce. Non solo questa città è legata alla tradizione dell'antica stregoneria, le streghe si ritrovavano soprattutto in zone periferiche a prevalenza contadina. Ad esempio, le streghe pugliesi erano chiamate "Masciare". Residuo di un tempo antichissimo, l'autore latino Petronio le definisce "Figlie della notte". La leggenda vuole che avessero il potere di eseguire o togliere il malocchio, di allontanare la paura (nel gergo si dice "tagliare i vermi"). Potevano essere, dunque, considerate sia benevole che malvagie. Fin dalla notte dei tempi l'uomo ha creduto a qualcosa di soprannaturale che in qualche modo poteva influenzare il corso degli eventi. Le credenze legate alla superstizione hanno sempre trovato terreno fertile nelle culture subalterne, quelle contadine la cui vita era scandita dal succedersi delle stagioni e il futuro era un'incognita da fronteggiare. In tutto il Meridione ancora oggi persistono credenze popolari e pratiche magiche miste a devozione e religiosità che accompagnano il vissuto quotidiano, pratiche da cui ci si sente

"protetti". Come in tutto il sud Italia anche le superstizioni in Puglia contemplano la credenza nel malocchio che può essere provocato da un'altra persona anche solo con uno sguardo. Il malocchio quindi è considerato la causa di malesseri, mal di testa, sonnolenza, stanchezza, fino a arrivare a credere che da esso possa dipendere l'andamento della vita in negativo. Anche in questo caso c'è una soluzione che è quella delle "masciare" che conoscono la formula per toglierlo. La formula viene tramandata di madre in figlia nella notte di Natale di ogni anno, un insieme di preghiere, scongiuri ed invocazioni. Ci sono due modi in cui si tramanda. Uno è quello con le sole preghiere, l'altro immergendo il dito nell'olio e lasciando cadere qualche goccia in piatto bianco con acqua e sale. Liberato, il soggetto si sente meglio, prova sollievo e, per capire se il malocchio è realmente scomparso basta osservare la "masciare" perché comincia a sbadigliare insistentemente. C'è ancora chi si rifornisce di amuleti (corni rossi, ferri di cavallo, sale grosso in un sacchetto, una forbice) ed è attenta a qualsiasi sguardo. Il colore rosso è ritenuto molto potente contro le iettature e tutto ciò che è appuntito e tagliente.



L'eccellenza per la terza età

PALAZZO MARIANO
RESIDENZA SOCIALE SANITARIA ASSISTENZIALE
CANOSA DI PUGLIA

SALA G. VERDI | SALA L. PAVAROTTI | CAPPELLA PRIVATA
STANZA TIPO | CINEMA PRIVATO | GIARDINI A CLVEDERE

BIANCA LANCIA

Bianca Lancia fu l'unica donna che riuscì a conquistare veramente il difficile cuore di Federico. I due si conobbero tra 1225 e 1230, fu subito un reciproco colpo di fulmine.

Bianca apparteneva alla nobile famiglia dei Lancia da parte di madre; forse era figlia di Bonifacio I d'Agliano conte di Agliano e di una Bianca Lancia (figlia del marchese piemontese Manfredi I Lancia). Le notizie relative all'incontro tra i due sono discordanti.

Secondo alcuni autori i Lancia e i d'Agliano, nobili famiglie ghibelline del Piemonte, dopo l'ascesa dei Liberi Comuni, si sarebbero trasferiti nel Regno di Sicilia al seguito della corte sveva in cerca di miglior fortuna. Quindi alcuni ritengono che Federico e Bianca possono essersi incontrati a Lagopesole o a Brolo nei pressi di Messina.

Per altri autori pare che Federico abbia incontrato Bianca ad Agliano nel corso di un giro di ricognizione delle città imperiali del nord della penisola. L'imperatore, invaghitosi della bella ragazza volle portarla con sé al seguito dello zio di lei, Manfredi, marchese di Monferrato. Quindi secondo queste fonti le famiglie Lancia e d'Agliano si sarebbero trasferite al sud dopo l'incontro tra i due. Non potendo convolare a giuste nozze, i due mantennero una relazione clandestina ma tutt'altro che segreta, tanto che da essa nacquero tre figli: Costanza (1230 -1307) che sposò Giovanni III Ducas Vatatzes, imperatore d'Oriente

Manfredi (1232 - 1266) poi succeduto al padre al governo del regno di Sicilia e Violante (1233-1264) che andò in sposa a Riccardo Sanseverino conte di Caserta. Dopo la morte di Isabella d'Inghilterra, terza moglie di Federico, nel 1241, l'imperatore donò a Bianca il castello di Monte Sant'Angelo in provincia di Foggia, l'Honor Montis Sancti Angeli, tradizionale dotarium delle regine.

Secondo una leggenda che ci è stata tramandata da padre Bonaventura da Lama e ripresa dallo storico Pantaleo, durante la gravidanza di Manfredi Federico tenne rinchiusa l'amante in una torre del castello di Gioia del Colle. Desiderio di riservatezza, capriccio, gelosia? Il Bonaventura propende per quest'ultima, anche se l'aspetto del figlio, somigliantissimo al padre, smentirà ogni più lieve dubbio; ma, come noto, il sospetto di infedeltà ha sempre reso gli uomini ciechi,

prepotenti, irrazionali. Resta il fatto che la sensibile principessa non poté resistere all'umiliazione; vinta dal dolore, si tagliò i seni e li inviò all'imperatore su di un vassoio assieme al neonato. Dopo di che, conclude il cronista, "passò ad altra vita". Da quel giorno, ogni notte, nella torre del castello detta ora Torre dell'Imperatrice si ode un flebile, straziante lamento: il lamento di una donna offesa che protesta all'infinito la propria innocenza.

Se questa è leggenda, la storia è un po' più controversa ma non meno toccante. Secondo alcuni nel 1246 Federico nel frattempo vedovo della terza moglie Isabella si trasferì da Foggia al castello di Gioia del Colle dove trovò l'amante assai sofferente. La donna gli chiese allora di legittimare i tre figli nati dal loro amore, unendosi a lei con un regolare matrimonio: cose che avvenne e che consentì a Bianca di essere per pochi giorni un'imperatrice.

A tale proposito le fonti sono discordanti. Secondo la Chronica di fra' Salimbene da Parma (vedi nota), il matrimonio avvenne invece in punto di morte dell'imperatore, quindi alla fine del 1250. Secondo il cronista inglese Matteo Paris circa vent'anni dopo il primo incontro, Bianca, sentendosi vicina alla morte, scongiurò Federico di sposarla per salvarle l'anima e per legittimare il figlio Manfredi, cosa che egli fece ma che rimase a lungo nascosta, il che spiegherebbe la polemica contemporanea sulla legittimità di Manfredi.

Copyright © Alberto Gentile

NUOV I.O.S.
— ORTO SANITARIA MEDICA —

Via Badoglio 24-28, Trani (BT) - 0883 950554
Via Cappuccini 23-25-27, Andria (BT) - 0883 950009
www.nuovoios.it



RE MANFREDI

Manfredi di Svevia nacque e visse la sua fanciullezza a Venosa nel 1232. Era figlio naturale di Federico II di Svevia e di Bianca dei conti Lancia e Signori di Longi dei Duchi di Baviera, sposata dall'imperatore solo poco prima della sua morte e, quindi, pienamente legittimato, malgrado la Curia romana riconoscesse quel vincolo matrimoniale, mossa com'era dal suo profondo odio per la casa di Hohenstaufen. Studiò a Parigi e a Bologna; dal padre apprese l'amore per la poesia e per la scienza, amore che mantenne da re. Si narra che l'imperatore avesse avuto una particolare predilezione fra tutti i suoi figli verso Manfredi ed Enzo, entrambi nati da relazioni extra-coniugali. Alla fine del 1248 o all'inizio del 1249, la data è incerta, sposò Beatrice di Savoia, figlia del conte Amedeo IV di Savoia e di Margherita di Borgogna. Il Re è legato indissolubilmente alla città pugliese di Manfredonia, da lui fondata il giorno di San Giorgio nel 1256 e alla quale conferì il proprio nome in segno di prestigio e potenza. Morì durante la battaglia di Benevento, sconfitto dalle truppe di Carlo I d'Angiò.

Manigi srl

- ARREDAMENTO PER ESTERNI
- BARBECUE E FORNI
- VASI E CONCIMI
- OMBRELLONI E PERGOTENDE

S.P. 130 Trani-Andria km.2 - 76125 Trani (BT)
www.manigi.com - info@manigi.com



CAPIRRO SPORT VILLAGE




www.capirrosvillaggio.it

Campo a 11 omologato

69° strada a denominarsi 23 - Trani (zona residenziale Capirro)

Il nuovo centro dedicato alle attività sportive e al tempo libero

IMPIANTI SPORTIVI DI
CALCIO a 11, a 8 e a 7 in erba sintetica di ultima generazione
CALCETTO a 5 e PALLAVOLO in resina multisport coperto da struttura pressostatica,
PADDLE TENNIS in erba sintetica di ultima generazione, nuovi spogliatoi totalmente ristrutturati.



Campo di Padel

Copertura pressostatica



Copertura pressostatica

INFO / Prenotazioni 348 444 84 56



Campo a 7



Campo a 5
Pallavolo



Copertura pressostatica



Nuovi spogliatoi



Campo a 8

helvetia

La tua Assicurazione svizzera.



AGENZIA Assiservice s.n.c.
di de Palma Francesco e de Palma Loredana
servizi assicurativi e finanziari

Via Giovanni Bovio 71, Trani (BT) 76125 - ITALY
tel: 0883 580300 Fax 0883 950219 | Email: assiservicetrani@libero.it | Seguici sui social:  

Flore Viaggi
agenzia viaggi & turismo

di de Palma Loredana e D'Alessandro Floriana
Via G.Bovio 71 76125 Trani | Tel +39 0883.506601
info@floreviaggi.it

Le Favole di Esopò
TOLETTATURA - ACQUARIOLOGIA - ORNITOLOGIA

Via Giovanni Bovio 137, Trani (BT) 76125 - ITALY

 Le Favole di Esopo
 lefavolediesopo@gmail.com
 Tel: 0883 826485



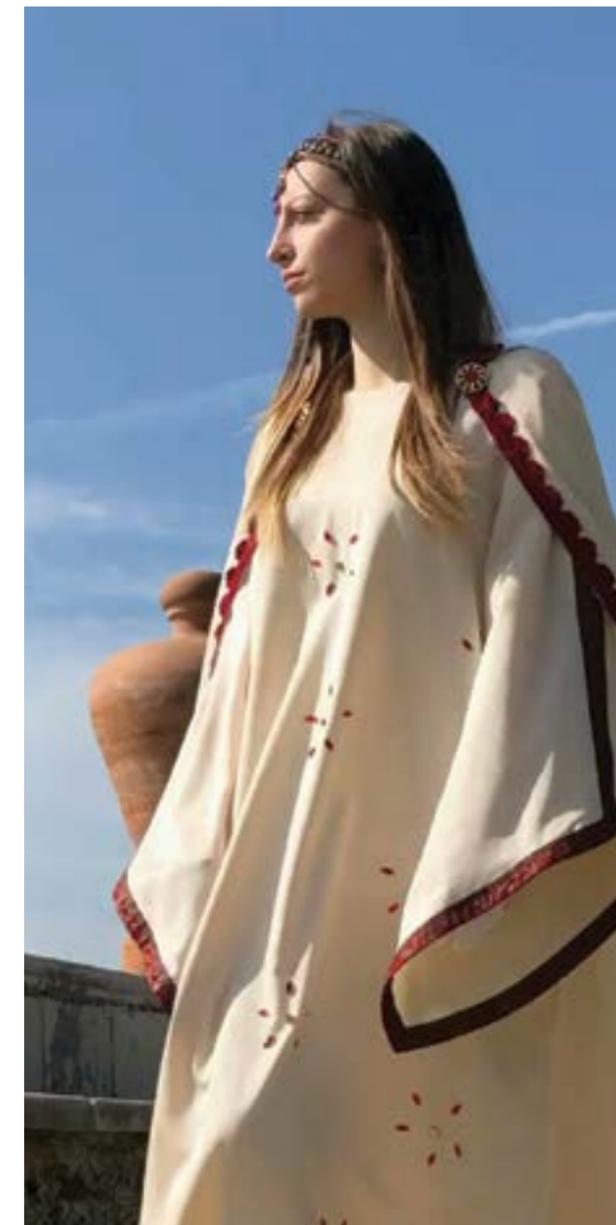
ELENA COMNENO

Figlia di Micalicio Comneno e di Teodora della famiglia di Pietralifa di Provenza, che fu donna di somma dolcezza e di eccelse virtù, di profonda religiosità. Teodora raggiunse le alte vette della spiritualità tanto da essere elevata fra i Santi della Chiesa greca. In Oriente Micalicio, despota d'Epiro e d'Arta, alla ricerca di un alleato che potesse aiutarlo nella conquista dell'Impero di Nicea, vide in Manfredi l'uomo per realizzare le sue ambizioni e col quale intavolò trattative per un matrimonio con la figlia Elena.

La principessa greca, in quel tempo aveva diciassette anni, nel fiore della bellezza. Di normale statura, con un viso di un bel colore trasparente, labbra fresche e rosee, gli occhi del colore del mare, la fronte bianca, collo elegante, fisico scultoreo, prorompente nella giovinezza al pari di una rosa di maggio, oltre a possedere estrema bontà d'animo, una gentilezza nei modi, un'accorta prudenza e una buona cultura. L'anonimo Trapanese nella descrizione del matrimonio di re Manfredi, mise in risalto l'avvenenza della principessa greca.

La bellezza orientale di Elena, così evidente, fu ritenuta superiore alla prima moglie di Manfredi. Le doti morali di Elena, educata dalla madre Teodora a principi religiosi, alla bontà d'animo verso il prossimo, alla generosità, furono così annotate da Saba Malaspina, all'epoca del matrimonio: "Puellam jam nubilem, in annis tamen juvenibus illustrem et prudentem". La grazia nel portamento, ma soprattutto la bellezza della principessa fu immediatamente apprezzata da re Manfredi al suo sbarco, con un gesto spontaneo, forse in sincronia con il personaggio regale, con un forte abbraccio e appassionato bacio.

Un gesto naturale, istintivo e lontano dal cerimoniale di corte e dall'educazione ricevuta dai suoi "maestri" nelle regge paterne, ma che denota, forse la sorpresa nel vedere cotanta avvenenza. Durante il matrimonio, Elena fu felice e confermò le doti di dolcezza materna che le donò una maggiore dolcezza nei tratti, una premura e una sensibilità.



COCOCAFFÈ
Cafè Cioccolato Bevande

di D'Azzeo Maria Altomare
Via Giuseppe de Robertis 3, Trani (BT) 76125 - Italy
Tel. 0883 950 028 | Cell. 373 7749 503 | info@cococaffe.it



LA DONNA NEL MEDIOEVO

Fisicamente deboli, moralmente fragili, le donne erano considerate nel Medioevo creature da proteggere. Esse furono, fin dall'antichità, sottoposte alla sorveglianza e alla guida degli uomini e ubbidienti ai loro ordini. A partire dall'anno 1000, la donna povera, conduceva sempre la stessa misera esistenza, abitava nelle casupole che circondavano i grandi castelli feudali ed era la prima ad essere sottomessa ai padroni. Il compito principale assegnato loro, di qualsiasi ceto o condizione fossero, era quello di prendersi cura della famiglia a cui appartenevano o presso cui prestavano servizio e di vegliare sui beni del gruppo familiare. La signora del castello educava le bambine tanto che, già dall'età di sette/otto anni, avevano imparato come usare il telaio e l'ago. Le donne libere, non appartenenti ad un rango sociale elevato, erano soggette ad una vita faticosa e priva di gioia; la nobildonna, invece, viveva nei grandi castelli circondata da dame, cavalieri e servitori. Essa si concedeva lusso e divertimenti grossolani. Le giornate trascorrevano veloci tra cuochi affaccendati intorno alle caldaie, giardinieri intenti a curare i meravigliosi giardini e servitori che si occupavano delle sale, colme di argenti e di oggetti preziosi. Le serate erano passate accanto ai grandi camini dove la castellana ricamava, mentre gli altri familiari giocavano a scacchi oppure ai dadi. Era piacevole in questi momenti ascoltare le storie di feudatari di altri paesi, dei viandanti e dei pellegrini loro ospiti. Una stanza del castello, la stanza delle dame, era riservata alla donna: lì ricamava, chiacchierava e scambiava segreti con le sue dame di compagnia. Le donne ricche, oltre a pensare all'abbigliamento ed alla propria bellezza, potevano anche imparare a leggere e a scrivere, ma non potevano studiare: l'istruzione era riservata solo agli uomini. Le bambine erano promesse spose dai genitori con un regolare contratto, nel quale si stabilivano i beni

da portare in dote e la somma che il marito doveva pagare alla famiglia della promessa sposa. Fin dal suo ingresso nel mondo, la donna del tardo medioevo partiva svantaggiata. La nascita di una bambina era vista come una disgrazia, e provocava nei padri l'angoscia per la dote che le avrebbe dovuto fornire. Accolta male, nutrita male e vestita peggio dei suoi fratelli, la sua vita era volta a due sole attività: le cure casalinghe e la procreazione. L'educazione femminile era quasi totalmente trascurata e le ragazze vivevano sempre chiuse in casa, fatta eccezione per i momenti in cui accompagnavano la madre nella chiesa parrocchiale. Si cercava di non lasciare mai del tempo libero alle ragazze, poiché l'ozio era ritenuto un cattivo consigliere. La vita pubblica delle donne medievali era assai limitata. Alle donne era vietato esprimersi in pubblico, tanto che, anche nelle cause legali, queste dovevano farsi rappresentare da un uomo, ossia dal padre, dal marito o dal parente maschio più vicino. Le ragazze che non erano date in moglie a nessuno, se non erano messe a servizio, erano mandate nei conventi. Queste vocazioni forzate, spesso non erano gradite dalle giovani donne. Nel periodo della cavalleria, in cambio dell'amore la donna esigeva la protezione; una protezione che si estendeva anche ai valori del suo spirito. Voleva essere considerata come un simbolo raffinato e mistico, esigeva di diventare sinonimo di virtù e gentilezza, desiderava essere cantata e mostrata al mondo nella rinnovata sembianza di dea della bellezza e dell'amore. Questo suo desiderio fu soddisfatto dai poeti fiorentini del "Dolce Stil Novo" come Dante Alighieri, Guido Guinizzelli, Cavalcanti,.. che cantavano una donna angelica ed elegante che riusciva a incantare tutti, anche solo con il suo andamento. In altre epoche, come quella micenea, la donna, seppur sottoposta alla tutela dell'uomo, godette di relativa autonomia di movimento e di

DI CHIANO

TRANI

ALTA MODA UOMO - DONNA

C.so Vittorio Emanuele 167, Trani (BT) 76125 ITALY | Tel.: 0883 584901

UNITED COLORS
OF BENETTON.

CORSO VITTORIO EMANUELE 273, TRANI (BT) 76125 - ITALY

grande considerazione. La donna romana, pur sottoposta al marito, era più indipendente: aveva libera circolazione diurna, poteva avere cultura ed era spesso consigliera e confidente del marito, che peraltro era libero di ripudiarla quando lo volesse. Il cristianesimo non migliorò la condizione femminile, se non per il rifiuto del ripudio, però irrigidì i modelli del comportamento sessuale. Secondo gli uomini di chiesa, infatti, la donna era un essere in cui non vi era né timore, né bontà, né amicizia e di cui bisognava diffidare più quando era amata che quando era odiata. Essi detenevano il monopolio della cultura e del sapere e trasmettevano le conoscenze al popolo e quindi condizionavano i pensieri di tutti gli uomini. Le uniche figure femminili che riuscivano a fuggire da questo stereotipo e che erano considerate positivamente, almeno in parte, erano le vergini, le vedove e le donne sposate. Questo perché riuscivano a dominare la loro sessualità attraverso la pratica della castità. Le vergini rinunciavano alla loro sessualità completamente, grazie ad una scelta volontaria e consapevole; le vedove potevano rinunciarvi dopo la morte del marito; le donne sposate la limitavano in funzione esclusiva della procreazione. La donna truccata e vestita in modo troppo curato privilegiava l'esteriorità del suo corpo rispetto alla sua anima e quindi era mal giudicata; La donna non poteva mangiare cibi troppo caldi o bere vino, i gesti che faceva dovevano essere strettamente controllati per non attirare l'attenzione, non doveva ridere, ma sorridere senza mostrare i denti, non doveva spalancare gli occhi ma tenerli socchiusi e rivolti verso il basso, doveva piangere senza far rumore, non agitare le mani e camminare lentamente. I chierici inoltre sostenevano che per quanto fossero controllate nel cibo, negli abiti e nei gesti, le donne parlavano troppo e male, mentivano con abilità, erano insistenti e lamentose, litigavano, si scambiavano maldicenze e parlavano inutilmente. Per mettere in evidenza questo difetto, in alcune prediche si sostenne che Cristo sarebbe apparso, dopo la resurrezione, alla Maddalena perché sapeva bene che, in quanto donna, avrebbe immediatamente diffuso la notizia. Fin dalla nascita la donna era definita in base alle sue relazioni con l'uomo: il padre prima, il marito poi erano responsabili legalmente per lei; a entrambi essa doveva onore e obbedienza e da loro dipendeva economicamente. La situazione era ancora peggiore per le donne delle classi più povere che si dovevano mantenere da sole sia prima sia dopo il matrimonio senza che, in cambio, si prospettasse loro alcuna forma di indipendenza. Quando, per lavorare, la donna doveva uscire di casa veniva ricreato per lei un ambiente altrettanto protettivo: entrava a far parte della famiglia del datore di lavoro che assumeva verso di lei il ruolo tipico delle figura maschile. Tuttavia il matrimonio restava la condizione civile fondamentale per le donne.

La scelta matrimoniale era subordinata alla necessità di mantenere strutture di potere e di possesso soprattutto nelle classi più elevate, ricche e potenti; solo nei ceti inferiori si riscontrava una maggiore autonomia nelle decisioni. L'oppressione della donna per mezzo dei matrimoni combinati si traduceva in un'esistenza opaca, sotto il rigido controllo dell'uomo. Concludo col dire che al giorno d'oggi, per fortuna non in Italia ma in alcuni paesi islamici, in India o in altre piccole regioni del mondo accadono ancora queste cose. E la donna, come al solito, è la prima vittima della crudeltà maschile o della famiglia.

©Arycch



CESVIM[®] ACADEMY

GROUP

C.so Imbriani 31, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel: 0883 486842





A L I C I N O
Tenuta Montevitolo

www.tenutamontevitolo.it

LE NOZZE DI MANFREDI ED ELENA

Manfredi aveva sposato in prime nozze Beatrice di Savoia, figlia del conte Amedeo, da cui era nata Costanza. Morta la prima moglie, Manfredi, allora aveva ventisette anni, sposò in seconde nozze Elena Comneno, figlia di Micalicio, despota d'Epiro, matrimonio che consentiva a Manfredi di coltivare ambiziosi progetti verso l'altra riva del Mediterraneo. Il matrimonio fu celebrato a Trani. La sposa giunse nel porto di Trani il 2 giugno del 1259, secondo quanto riferisce l'anonimo cronista tranese nella sua lingua volgare nuda ma colorita. Fu accompagnata da damigelle e da molti baroni della Corte Sveva e Dignitari del Regno d'Epiro e d'Arta. Ad attenderla sulla banchina del porto, v'era il sovrano, forse vestito con una lussuosa armatura, splendidamente rifinita in oro, circondato dalle maggiori autorità del regno. Soprattutto la partecipazione entusiasta e festosa del popolo tranese ed i tanti forestieri, che assiepavano lo spazio intorno al porto, facevano corona per la prima volta ad un avvenimento di nozze regali. La città fu parata a festa, con pannocelli e orifiamme del colore degli Svevi oroargento, i balconi e le finestre addobbati con velluti contrassegnati con simboli della Casa Sveva e d'Epiro. Il momento in cui il popolo si commosse, rispondendo con un fragoroso applauso, fu quando la principessa Elena, in tutta la sua leggiadria, scese dall'imbarcazione e Re Manfredi la strinse fra le robuste braccia, baciandola. Il corteo regale attraversò le principali strade della città e la futura regina fu "conducta per tutta la nostra terra, tra l'acclamazione di tutta la genti". La veste lunga, riccamente ornata e intessuta d'oro; tempestata di perle e gemme, conferiva alla futura regina un aspetto di bellezza irreali. Calzava pantofole in seta con perle, mentre la fronte era ornata da un ricco diadema, che doveva far posto poi alla corona di regina, dopo la celebrazione delle nozze. La cerimonia presumibilmente fu celebrata in Cattedrale, decorata con splendidi arazzi, paramenti sacri sontuosi, in quanto ricorrenza della festività del Santo Patrono. Giunti ai piedi dello scalone del Duomo, la coppia reale fu accolta dal Capitolo Metropolitano e dall'Arcivescovo, che in processione accompagnarono gli sposi sul matroneo, dove era stato preparato il trono. La cerimonia nuziale fu officiata dall'Arcivescovo Jacopo. Al termine del rito, Re Manfredi pose sul capo della sposa Elena la corona regale. Divenne legittima regina del Regno di Sicilia. I cantori intonarono inni di lode, le campane di tutta la città, suonarono a festa e squilli di tromba echeggiarono

nella Cattedrale. Tuttavia, Manfredi si trovò presto in contrasto con i Papi, Innocenzo IV, Urbano IV e Clemente IV, i quali temevano le sue mire ambiziose e difendevano l'autonomia pontificia. Nemici dichiarati e irriducibili di tutti gli Svevi, da loro definita "razza velenosa e dannata". Fu proprio uno di loro che affrettò l'arrivo di Carlo I d'Angiò nel regno di Sicilia.



ITALABRASIVI S.R.L.

FERRAMENTA - MANIGLIE - ACCESSORI
ABRASIVI - TENDAGGI - COLORI

C.so VITTORIO EMANUELE, 160 - TRANI



INDUSTRIE E COMMERCIO MARM
CAVE PROPRIE DI TRANI CLASSICO
BROZETTO - BLOCCHI - LASTRE

76125 Trani (BT) Italy - Via Barletta Km 756+100 - Cas. Post. 146
Tel./Fax 0883 587141 | Email: zeicomarsnc@tin.it



cortellino sas
IMPRESA EDILE

Giuseppe Cortellino | Cel: 347 3126384
E-mail: giuseppe_cortellino@fastwebnet.it

Via Mario Pagano 63, Trani (BT) 76125 - ITALY
www.impresacortellinosas.it
E-mail: info@impresacortellinosas.it

TRANI TRADIZIONI

TRANI CITTÀ DELLA PIETRA

La Pietra di Trani è una roccia carbonatica estratta in area murgiana, da cave situate nei pressi della città che le dà il nome. Chimicamente è composta da carbonato di calcio (CaCO₃) dolomitizzata; è costituita da un insieme di peloidi micritici leggermente torbidi, cementati da micrite e microsparite più lipidica e rappresentata da una facies di piattaforma e scogliera di età cretacea. I cristalli sono euedrali romboedrici e sono dispersi nella compagine rocciosa. La pietra di Trani è stata largamente adoperata attraverso i secoli e in diversi paesi del mondo. Già nel 1447 si parla delle cave di Trani (località Matina del Puro) in alcuni documenti notarili, mentre è della fine del 1500 una citazione che riguarda una richiesta della stessa pietra per la chiesa di Nazareth di Barletta. Nel campo dell'arte, la pietra di Trani è legata ai nomi di: 1) Anseramo da Trani, scultore ed architetto del XIII secolo (definito da Bertaux <<bizzarro virtuoso del marmo>>). Tracce della sua opera sono nel Castello di Orta, fatto edificare da Federico II di Svevia, nella cattedrale di Terlizzi, in uno degli altari del Duomo di Bari ed in un Sarcofago addossato alla Cattedrale di Terlizzi. Opera integra ancora oggi è la tomba della famiglia Falconi a ridosso della chiesa romanica di Santa Margherita di Bisceglie. 2) Nicola da Trani, sacerdote, architetto e scultore del XIII secolo e autore dell'arco e dei primi due piani del campanile della Cattedrale di Trani. 3) Simone Raguseo, scultore del XIII secolo e autore dell'arco e del portale della chiesa di Sant'Andrea in Barletta. 4) Fabrizio da Trani, autore della Madonna con bambino nel Collegio Davanzati di Trani. Opere di rilevante pregio artistico sono state costruite ed abbellite con pietra di Trani: oltre le cattedrali romaniche e rinascimentali di Trani, Barletta, Bari, Bitonto, Altamura, molte altre chiese minori ed i castelli e gran parte degli edifici civili più importanti di queste località. Alla fine del 1800 l'ammiraglia inglese impiegò la pietra di Trani per costruire i moli, le banchine, i bacini, e gli edifici del porto di Malta, e quasi nello stesso periodo il governo egiziano la prescelse per analoghi lavori nei porti di Alessandria e Porto Said. In diversi porti italiani è stata adoperata questa pietra ad es. nella trasformazione dei porti di Taranto, Brindisi, Bari, Rodi Egeo ecc. a Bari: la Banca d'Italia, la Banca Nazionale del Lavoro, il Palazzo dei Lavori Pubblici, dell'Acque-



dotto Pugliese, della Provincia, dell'Intendenza di Finanza, l'Albergo delle Nazioni, la Caserma dei Carabinieri, e la gran parte degli edifici di civile abitazione; a Napoli: il Banco di Roma, il Palazzo delle Poste, il Salone della Corte di Appello, l'Hotel Terminus, il Salone d'onore del Palazzo della Amministrazione Provinciale, la Stazione Marittima ecc.; a Taranto: il Palazzo del Demanio, il Monumento ai Caduti, il Sanatorio, numerosissime case di civile abitazione ecc.; a Forlì: il monumento a Cesare Bazzani; a Durazzo: la Villa Reale ecc. Si ringrazia: L'azienda consorziate Co.Ge.Ser. di Trani. Dr. Stefano Di Modugno Presidente Sezione Marmi di Confindustria Bari e Bat. Dr. Sergio Fontana Presidente Zona Territoriale Bat di Confindustria di Bari e Bat. E il Dr. Francesco Pagano. Fotografia Dr. Ruggero Piazzolla. Capitolo Terzo Settore L'industria Marmifera a Trani e i suoi Pionieri. Il progresso dell'industria marmifera a Trani nel dopoguerra. Consulenza Nicola Lapi.

FENICE S.R.L.
DISCARICA RIFIUTI INTERNI

Impianto: Località S. Elena
Sede Legale: Via Monachelle, snc
76125 TRANI (BT)
Cod.Fisc. E P.IVA: 07529580727
E-mail: fenicesrltrani@gmail.com
Pec: fenicesrl@cgn.legalmail.it



Pietre di Trani Cioffi

Michele Cioffi & Figli

Pietre di Trani, nazionali ed estere
Grezze e lavorate

S.P. 130 Trani-Andria Km4
Trani (BT) 76125
Tel: 0883 580098
info@pietreditrani.it
www.pietreditrani.it

*Fai un passo avanti
scegli la pietra*



L'AMORE SUL CAMPO DI BATTAGLIA

Trani nel febbraio del 1042 fu cinta d'assedio da Argiro, figlio di Melo, che era a capo della parte normanna. Così descrive la vicenda Orazio Palumbo, ricavandola da una cronaca dell'epoca: "Argiro sognava di compiere la conquista di Trani, città allora fornita di salde mura e di buoni fossi; dalla cinta bastionata sporgevano torri tanto distanti tra loro, quanto bastasse ad opprimere gli assalitori delle mura nello spazio intermedio: essa era reputata, dopo Bari, la città più importante di Puglia ed assai difficile da combattere". L'assalto fu duro e tenace, ma fu sostenuto da tutti i cittadini accorsi in armi "senza spavalderia ma senza trepidazione". Argiro, riempito in un punto il fossato, vi fece spingere "un mobile castello formato di travi, fortemente incastonate e tanto alto da superare di un piano l'altezza delle mura". Il cronista parla di una macchina "gravida di armati come il cavallo troiano". E continua la descrizione "I difensori tranesi scagliavano palle roventi di creta e dardi infuocati contro la torre ma con poco effetto, perché il legno era rivestito di grosso cuoio". Gli assalitori a loro volta lanciavano dall'alto della torre una valanga di pietre, dove più folto era accorso lo stuolo dei tranesi, sicché questi, malconci per le ferite, si trassero indietro. Nel supremo pericolo una schiera di "bravi", capeggiati da un giovane di nome Sasso, di grande coraggio, si strinse addosso ai primi assalitori, per contendere ogni palmo di terreno. Questi cominciarono

a ripiegare e i colpi dei tranesi si raddoppiarono, incitati dalle grida delle donne. "Le perdite sofferte dai normanni furono tali, che ebbero sempre a ricordarsi della gloriosa difesa dei tranesi: le milizie di Argiro, scorati dall'insuccesso, a stento riportarono la torre nel loro campo". Ritornata la calma, furono mandati messi a Costantinopoli chiedendo aiuti, ma non venne alcuna risposta, per cui furono allertati tutti i cittadini per la difesa. Un giorno che Sasso, facendo l'appello, chiamò il cittadino Alfano, rispose una voce femminile, dicendo: "Mio padre è infermo; sto io per lui". Era una diciottenne armata di elmo, spada e scudo, vestita con tunica paterna. Irrisa, fu messa alla prova del tiro all'arco, che riuscì perfettamente. Così, Sasso organizzò una sortita notturna nel campo dei Normanni, nell'intento di bruciare la torre di legno. Zarbanella, tale era il nome della giovane, ovviamente fu esclusa, ma disse che sarebbe andata anche da sola, per cui fu ammessa tra loro. Il drappello si accostò alla torre e vi appiccò il fuoco greco. Una freccia trapassò lo scudo di Sasso e gli immobilizzò il braccio sinistro. Zarbanella, dice il cronista, "saltò come una tigre che ha sete di sangue in aiuto di lui", ferendosi a sua volta. Essa riuscì però a tenere a bada i nemici, finché non sopraggiunsero dalla città i rinforzi, che paralizzarono i normanni. Argiro, dopo 35 giorni d'assedio, dovette rinunciare all'impresa. Si disse, poi, che fra i due fosse nato un tenero amore, che si sposarono e che Sasso si fece onore sia nel campo militare che politico. Difatti, nel 1104, fu eletto giudice.



Boulevard
GELATERIA & PASTICCERIA
ARTIGIANALE

Via Cavour 25, Trani (BT) 76125 - ITALY Cel.: +39 347 6642263



FRANCESCO MUCIACCIA

Art Director & Communication Manager

info@francescomuciaccia.com | www.francescomuciaccia.com

Jsabel
di tutto, di Più...

uomo | donna | bambino

Via Postumia 2
Trani (BT) 76125 - Italy
+39 0883 955994

SEGUICI SU




OTTICANICASTRO
di Maestro Antonio
l'ottico



Via Roma 22, Lioni (AV) 83047 | Tel: 0827 42440 | App: ottica nicastro
www.otticanicastro.com | info@otticanicastro.com

ORO&C.
must - Trani



**VINCENZO
SCARPA** SRL

MATERIALE E
ACCESSORI
PER CALZATURE,
PELLETTERIA,
ABBIGLIAMENTO
E ARREDAMENTO

Tel. 0883.491655 - Fax 0883.491634
Via Papa Giovanni XXIII, 89 - 76125 TRANI (BT)
www.vincenzoscarpasrl.eu



SETTORE CALZATURE

L'Italia è senza dubbio il primo produttore di calzature in Europa ed è uno dei pilastri del sistema moda. Come ben sappiamo, il settore calzaturiero è il cuore pulsante della nostra amata città, Trani, settore importantissimo e trainante per l'economia e lo sviluppo del territorio. L'incremento si è avuto a partire dagli anni '80/'90, quando si è passati da una produzione di piccole quantità all'interno di botteghe, ad una vera e propria industrializzazione pur mantenendo una manifattura artigianale. Questo si è ottenuto facendo leva sui propri punti di forza tradizionali ovvero: la qualità dei materiali utilizzati, tecniche di lavorazione capaci di concatenare la tradizione artigiana con le nuove tecnologie di produzione, ed infine la continua ricerca di nuove creazioni. È senza dubbio una continua sfida, che stimola a superare le difficoltà di una crisi economica generale e a poter ripartire per avviare una nuova fase di crescita. La produzione di scarpe a Trani è sempre più un'arte, fatta da uomini che lavorano con le mani, con cervello e soprattutto con cuore per questo possiamo chiamarli "artisti".



CALEO
ANTONIO

CALZATURIFICIO

61^ Strada a Denominarsi
Trani (BT) 76125 - ITALY
TEL/FAX: 0883 587500
EMAIL: calcileoantonio@libero.it

**DI GREGORIO
ISABELLA**

CALZATURIFICIO



61^ Strada a Denominarsi 23
Trani (BT) 76125 - ITALY
CEL: 348 5545974 | 349 3089991



**CALZATURE
DUE CUORI**

----- DI BARATTA CRISTIAN

Via Papa Giovanni XXIII n°101/105
Trani (BT) 76125 - ITALY
calzaturebaratta@gmail.com

TURISMO

Trascurata la leggenda che la vuole fondata da Tirreno, figlio dell'eroe omerico Diomede, sono certi la presenza a Trani di frequentazioni occasionali neolitiche antiche (VII - V millennio a.C.) e di insediamenti risalenti all' Età del Bronzo Antico, Medio (XV - XI sec. a.C.) e del Ferro. Una presenza stabile nell'area urbana si può ascrivere al I secolo dell'era cristiana; una tesi, questa, corroborata dal fatto che il sito è riportato nella "Tabula Peutingeriana", famoso itinerario romano del III - IV sec. d.C. E' solo dal IX sec., tuttavia, che la storia di Trani diviene ricca di avvenimenti ed episodi documentati; nell'anno 813, infatti, distrutta la vicina Canosa dai Saraceni, Trani fu dichiarata Guastaldato dai Longobardi ed attribuita al Ducato di Benevento. I Longobardi vi fecero la loro roccaforte ed essero la prima cinta muraria. Nei secoli X ed XI Trani visse periodi di autentico splendore per l'intensità dei traffici con il Medio Oriente, raggiungendo floridezza economica e prosperità tali da affermarsi come emporio commerciale tra il levante e gli altri stati d'Italia, mentre il suo porto divenne uno dei più importanti dell'Adriatico. Risale al 1063 la promulgazione degli "Ordinamenta et Consuetudo Maris", considerato il più antico codice commerciale marittimo medievale del Mediterraneo e testimonianza del grado di autonomia amministrativa di cui Trani godeva a quel tempo. La prosperità economica di Trani continuò anche sotto Federico II di Svevia, che qui eresse uno splendido maniero, recentemente restituito alla fruizione pubblica; in questo periodo, sotto la spinta delle fiorenti attività commerciali e del consistente aumento demografico, il perimetro dell'abitato fu allargato con

la costruzione di una seconda cinta muraria, che comprendeva una superficie quasi doppia della precedente. Sotto gli Angioini la città visse un lento declino, a causa delle frequenti lotte in seno alla famiglia reale ed alla aspre contese che turbarono i rapporti tra Trani e Venezia nel XIV sec. Una ripresa si ebbe nel XV sec. grazie agli Aragonesi che con Ferdinando I riaprirono i porti del Regno di Napoli ai mercanti veneziani, fiorentini, genovesi e catalani, dando nuovo impulso all'attività commerciale. Le sorti della città si risollevarono sotto il dominio Spagnolo; infatti nel 1586, per ordine del Re Filippo II, Trani fu eretta a sede della Sacra Regia Udienza e, conseguentemente, a capoluogo della Terra di Bari; questa importante istituzione portò come conseguenza un radicale mutamento della struttura economica e sociale della città, che da centro marittimo e commerciale divenne sede di un'intensa vita amministrativa e culturale. Nel 1808 Trani pagò con la perdita della Sacra Regia Udienza e del capoluogo, l'appoggio al Regno borbonico e la resistenza al Governo napoleonico. Nel 1817 Trani fu scelta quale sede della Grande Corte Civile, con giurisdizione sulle terre di Otranto e di Bari, che nel 1861 divenne Corte d'Appello delle Puglie, con giurisdizione anche sulla Capitanata; le luminose tradizioni giudiziarie, le cui origini risalgono al 1215, continuano tuttora pur se dal 1923 il Tribunale di Trani non è più sede della Corte d'Appello. Oggi Trani è sede di importanti attività commerciali e turistiche ed uno dei centri pugliesi più vivaci per le iniziative culturali ed artistiche. Le emergenze architettoniche più significative risalgono ai periodi di maggiore floridezza economica che la città ha attraversato nel corso di secoli.




BONTA' PUGLIESI in STREET-FOOD

Via Benedetto Croce 70, Andria (BT) 76123
 Tel.: 0883 884344 - Cel.: Maria: 3401913584 - Giuseppe: 3928800743
 E-mail: marisaporidipuglia@libero.it [facebook](#) /Mari - Saperi di Puglia




f - www.michelittica.it - 




COFFEE TIME di Luca & Maria - Via Andria 65/C, Trani - 3662254637



P.A.R. 04558460723
 C.E. DBNNTN67009A883W

Panificio Adriatico 2

Antonio Di Benedetto

Via Cavour, 110 - Tel 0883 766625
 Via Annibale M. Di Francia, 20 - Tel 0883 587617
 Cell 349 8957847 - 76125 TRANI (BT)

PANIFICIO

Adriatico **4**

Corso Cavour 110, Trani (BT) 76125 - ITALY
 Tel: 0883 766625

BRIO[®]
lingerie

100%
VERO
PRODOTTO
ITALIANO



www.briolingerie.it



TRANI TRADIZIONI

41

NOX TEMPLARIORUM

- 09 AGOSTO 2018 | *La difesa del Pellegrino Parte 1* -

Programma:

Ore 20:00 Chiesa Ognissanti: Chierico narra le gesta dei Templari
Ore 20:00 Piazza Mazzini: Partenza dei Templari
Ore 20:30 Piazza Sedile San Marco: Arrivo dei Templari
Ore 20:45 Piazza Sedile San Marco: Postulanti
Ore 21:20 Piazza Sedile San Marco: aggressione alle Pellegrine
Ore 22:00 Castello Svevo: Briganti imprigionati e oltraggiati

✱

LA MALEDIZIONE DELLA STREGA

- 10 AGOSTO 2018 | *La difesa del Pellegrino Parte 2* -

Programma:

Ore 20:00 Castello Svevo Torture ai Briganti
Ore 20:30 Piazza Re Manfredi Chierico narra dell'Ordine Templare
Ore 20:35 Piazza Re Manfredi "La disperazione delle Pellegrine"
Ore 20:45 Piazza Re Manfredi Maledizione della strega"
Ore 21:00 Piazza Re Manfredi arrivo di Re Federico e i Cavalieri Templari
Ore 21:15 Piazza Re Manfredi agguato al Re Federico
Ore 21:35 Piazza Re Manfredi esorcismo della Strega
Ore 21:50 Piazza Re Manfredi: giudizio del Popolo

BAR
RINZIERE

Via Nicola De Robertis 35-37, Trani
Tel: 0883 588935





**Costruzioni in Cartongesso - Lavori Edili - Bonifica Amianto
Carpenteria Metallica - Opere in ferro**

**Via Sant' Agostino, 31
76125 Trani (BT)**

**Resp. Tecnico: Sabino Spione
info: 347 533.59.53**

EDILFERRO S.C.R.L.

**EDILIZIA
CARTONGESSO
OPERE IN FERRO
BONIFICHE AMIANTO**

Via San Agostino, 31
76125 Trani (BT)
Tel. 0883 760 511
www.ediliziaspione.it

LE NOZZE DI RE MANFREDI

- 11 AGOSTO 2018 | *L'incontro* -

Programma:

- Ore 19:30 Piazza Re Manfredi: esibizione dei musicisti e giullare
- Ore 20:00 Castello Svevo: Araldo racconta la storia dei Reali
- Ore 20:10 Uscita dal Castello di Re Manfredi con corteo
- Ore 20:20 Uscita dal Castello di Elena Comneno con corteo
- Ore 20:40 Piazza Quercia: Incontro dei Reali a seguire rientro al Castello Svevo
- Ore 21:00 Castello Svevo Festeggiamenti in onore dei Reali
- Ore 22:10 Piazza Re Manfredi: esibizione di musicisti, giullare

I FESTECCIAMENTI

- 12 AGOSTO 2018 | *L'incendio* -

Programma:

- Ore 20:00 Piazza Re Manfredi: esibizione di musicisti, giullare e sbandieratori
- Ore 20:30 Piazza Re Manfredi: uscita dal Castello di Elena Comneno con corteo per celebrare le Nozze
- Ore 21:00 Castello Svevo: Festeggiamenti in onore dei Reali
- Ore 21:40 Corteo Storico per le vie cittadine
- Ore 22:10 Piazza Re Manfredi: esibizione di musicisti, giullare

Partenza da Piazza Manfredi, via Fra Diego Alvarez, Piazza Gradenico, Corso Vittorio Emanuele, Piazza della Repubblica, Corso Cavour, Piazza del Plebiscito, Via Statuti Marittimi, Supportico la Conca, Via Banchina al Porto, Piazza Trieste, Piazza Sacra Regia Udienna, Piazza Addazzi, Piazza Duomo, Castello Svevo.

**Paper
angel's
CAFE**

Gelateria - Pasticceria - Edicola - Ricevitoria

Via Don Nicola Ragno n.74
Trani
Tel.0883501541

f @





Trattoria - Braceria

Mari

Brace a carbone
Antipasti caldi - Dolci di Mari

 [facebook/Braceria Trattoria Mari Trani](https://www.facebook.com/Braceria-Trattoria-Mari-Trani)

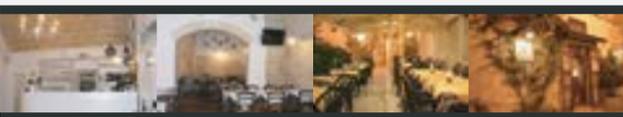
braceriamaritrani@gmail.com www.braceriamaritrani.it



C.so Vitt. Emanuele 138, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel.: +39 0883 764958 | Cel.: +39 347 802 7007



Osteria - Braceria
Pizzeria - Forno a legna



Via San Nicola 14-18, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel.: 0883 584783 - E-mail: bucanavarra@libero.it

CHIUSO IL LUNEDÌ NON FESTIVO

La Maison

BED AND BREAKFAST

Camere climatizzate con bagno privato, TV lcd, frigobar, free wi-fi
Vico Sant'Agata 10, Trani (BT) 76125 - ITALY
info@bblamaison.it | www.bblamaison.it | tel. 3494491811



Forever Young



www.ritmo80.it

BARI 93.5 MHz • NORD BARESE 87.8 MHz • BARLETTA 97.2 MHz • BAT 87.8 - 97.2 - 100.3 MHz
MARGHERITA 89.1 MHz • FOGGIA 100.3 MHz • VULTURE MELFESE 100.3 MHz

 **RADIOHOLDING**

PUGLIA AUDIO

SERVICE AUDIO - LUCI - VIDEO

Via Belvedere 47, Corato (BA) 70033 - ITALY | TEL: 080 872 1964 | pugliaaudio@libero.it

PIROTECNIA

Via Cappuccini 77, Trani (BT) 76125 | Tel: 347 996 1661



IL CARRO DEI GUITTI

L'associazione culturale teatrale "Il carro dei guitti" nasce ufficialmente il 5 maggio 2014 prendendo in eredità tutto il bagaglio di esperienza di una compagnia storica: la compagnia del teatro umoristico "i Francavilla". L'esordio della compagnia risale al lontano 1987 e nasce al fine di divulgare l'arte e la cultura teatrale in particolare quella meridionale e in specialmodo quella partenopea che affonda le sue origini sin dall'antichità nelle prime forme di drammatizzazione campana dette "atellane" e che giunge fino all'età moderna con i vari di Giacomo, Viviani, Petito, Bovio e De Filippo. I fondatori sono Mario e Giuseppe Francavilla (padre e figlio nella vita e straordinari partners sul palcoscenico). La compagnia ha recitato nei teatri dei maggiori centri Pugliesi, ha partecipato a rassegne in Campania e per ben quattro anni consecutivi ha recitato a Roma (Teatro delle Muse e Teatro de' Servi dal 2002 al 2005). La compagnia inoltre dal 2005 recita portando la cultura teatrale nelle scuole e in 8 anni ha fatto circa 500 spettacoli di cui 100 solo di "Morto apparente". Mario Francavilla ha dedicato una vita al teatro ed è sulle scene dal lontano 1960; 50 anni come attore e 25 anni come regista. Dal 2000 dirige laboratori teatrali nelle scuole e nel biennio 2000/02 ha diretto laboratori all'interno del carcere di massima sicurezza di Trani ai detenuti.

Nella sua carriera ha interpretato una settantina di personaggi. Giuseppe Francavilla eredita dal padre la passione per il Teatro e sulle scene ininterrottamente dal 1987 per 26 anni.

È attore, autore, regista e insegnante di Teatro. Dal 2005 lavora come esperto di Teatro nelle scuole e nel 2006 fonda una scuola di Teatro per bambini "La bottega delle emozioni" sempre a Trani in seno all'associazione teatrale mettendo a frutto la sua esperienza teatrale e la sua laurea in pedagogia. (Sedi a Trani e Andria) da tre anni Giuseppe Francavilla è docente di recitazione presso l'Unitre di Andria. Si registra anche numerosi incarichi come docente di recitazione presso scuole e cooperative per disabili come è stato per la cooperativa "Trifoglio" di Andria.

Alcuni successi del carro dei guitti:

- Processo alle favole, di grande valore pedagogico
- Un amore rubato, tratta la violenza sulle donne
- Le ultime ore di Shakespeare
- Romeo e Giulietta
- Pranziamo assieme, farsa di P. De Filippo
- La patente di L. Pirandello
- L'uomo dal fiore in bocca di L. Pirandello
- Napoli d'autore, mix di musica, prosa e poesia.



RADIOHOLDING

RADIO **LOVE** Fm

Ogni Canzone una Emozione.

*...Sarà diversa Bella come una stella
Sarai tu in miniatura...*

▶ Lucio Dalla
Futura

| | | | |
|----------------------|-------------------|------------------------------|-------------------------------|
| BARI 92.8 kHz | BARI 96.0 kHz | FOGGIA 86.0 kHz | BENEVENTO 101.8 kHz |
| BARI prov. 100.2 kHz | 97.4 kHz | 87.9 kHz | AVELLINO prov. nord 101.8 kHz |
| 100.7 kHz | 97.8 kHz | 100.4 kHz | PADOVA e prov. 91.0 kHz |
| 92.9 kHz | 109.0 kHz | 95.0 kHz | VERONA e prov. 104.3 kHz |
| BARILETTA 97.8 kHz | BRINDISI 98.5 kHz | POTENZA prov. nord 97.9 kHz | ROVIGO e prov. 105.1 kHz |
| ANDRIA 97.4 kHz | 107.9 kHz | CAMPORASSO 95.0 kHz | VENICIA e prov. 95.0 kHz |
| TRANI 108.0 kHz | TARANTO 96.7 kHz | TERRACINA 99.8 kHz | SASSARI e prov. 90.7 kHz |
| BAT 87.0 kHz | 107.8 kHz | LECCE 99.8 kHz | |
| | | PENISOLA SALENTINA 101.7 kHz | |

lovefm.it



VASCHE - PARQUETS - ARREDO BAGNO
RUBINETTERIA - CERAMICHE - SANITARI

S.P. TRANI - ANDRIA KM 1 - 76125 TRANI (BT) | TEL. 0883 588710 - FAX 0883 587078
EMAIL: INFO@ABITAREILBAGNO.IT - WWW.ABITAREILBAGNO.IT | ABITAREILBAGNO

FERDINANDO CAMPOREALE

Impianti Termici-Idrici-Tecnologici, solari e Fotovoltaici & Assistenza Tecnica Caldaie



Via S. de Brado 44, Trani (BT) 76125 - ITALY
Cel.: +39 346 7636138 | E-mail: ferdinando.camporeal@libero.it



COMPAGNIA LA GIOSTRA

La compagnia de "La Giostra" nasce nel 1998. Formata da artisti provenienti da diverse esperienze, si è progressivamente affermata prima a livello nazionale e successivamente anche nel panorama internazionale delle formazioni che si occupano di ricerca, recupero e diffusione della musica antica ed etnico popolare mediterranea.

Lo stile prediletto è quello del cantastorie, a volte ironico, a tratti giullaresco. Caratterizzato da un incalzante susseguirsi di parodie, sonetti, brani vocali e strumentali che invitano alla danza, interazioni a sfondosatirico col pubblico che mettono in risalto la teatralità dell'azione scenica.

L'ensemble ha preso parte a numerose manifestazioni come palii, feste medievali, cortei, sagre, festival, rassegne, ecc.

GIANLUCA FORESI

Attore e regista orvietano, da più di 20 anni si esibisce all'interno delle maggiori rievocazioni storiche italiane. Ispirandosi alla tradizione medievale dello jocularor latino e del jongleur francese, ha reinventato il personaggio del giullare in chiave moderna: il "Giullar Cortese".

Con questo personaggio ha preso parte alla più importanti rievocazioni storiche italiane. Inoltre ha partecipato a due edizioni del "Todi Arte Festival" la prestigiosa rassegna di teatro e arti sceniche diretta da Maurizio Costanzo.

Come attore comico ha partecipato a molte trasmissioni su tutto il territorio nazionale alla serie "RideRai", per la regia di Giancarlo Nicotra in onda su Rai Uno. Inoltre ha preso parte alla trasmissione condotta da Luca Barbare-schi Barbare-schi Sciocck su La7.

Il lavoro si basa sull'utilizzo delle principali tecniche e propedeutiche teatrali, passando anche per un percorso emozionale e motivazionale attraverso l'applicazione di teorie base mutuata dalla psicologia dinamica.



LA TUA AUTO COME NUOVA

AUTORIPARAZIONI RAFFAELE VINCENZO

**VIALE EUROPA 16, TRANI (BT) 76125 - ITALY TEL: 0883 588907 - CEL: 348 7679289
SOCCORSO STRADALE ACI GLOBAL H24 EMAIL: VINRAFFAELE@TISCALI.IT**



**RIPARAZIONI RAPIDE
ASSISTENZA SINISTRI
VERNICIATURA ECOLOGICA
BANCO DIMA**

VIA BARLETTA 74/A, TRANI (BT) 76125 - ITALY
TEL/FAX: 0883 500792 | AMPACARROZZERIA@LIBERO.IT



TEL: 0883 509008



Francesco Caffarella
Agente Generale

Agenzia Generale
Via San Gervasio, 92/94
76125 TRANI (BT)

Tel. +39 0883 489525
Fax +39 0883 766650
Cell. 347 6206711
caffassicurazioni@gmail.com



LA FENICE

Impresa di Pulizie e Disinfestazione / di Dicandia Antonio

Viale Europa 44, Trani (BT) 76125 - ITALY
Cel: 3463224433 | E-mail: antoniodicandia@libero.it

PACCHERI INTEGRALI

- ricciola e vongole su passato di cima di rapa -

INGRDIENTI

Cime di Rapa, 300gr di paccheri integrali rigati, 200gr di ricciola, 200gr di vongole, Pomodorini cotti al forno, Olio Extravergine d'Oliva, sale, peperoncino

PREPARAZIONE

Bollire le cime di rapa. Successivamente frullarle e aggiungere olio, sale e peperoncino ottenendo un passato di cime di rapa. Pulire la ricciola e tagliarla a pezzetti. In una padella aggiungere l'olio, le vongole, la ricciola a pezzi, i pomodorini cotti al forno, il prezzemolo e il peperoncino. Cuocere la pasta in acqua saltata, scolarla al dente e saltare in padella insieme agli altri ingredienti. Impiattare dopo aver steso un cucchiaio di passato di cime di rapa sul piatto.

L'oliveto si estende per circa 6 ettari con circa 1200 ulivi esclusivamente della varietà coratina allevati a vaso barese. L'azienda agricola è condotta secondo il metodo dell'agricoltura biologica, certificata da ICEA e, così come il frantoio, fanno parte della "Strada dell'olio Castel del Monte". Il frantoio è di nuova realizzazione, nasce infatti nel 2005, e utilizza un impianto a ciclo continuo della Rapanelli con tecnologia innovativa. Tale sistema garantisce prodotti di altissimo pregio esaltando le caratteristiche organoelettriche degli oli extravergine garantendo il massimo contenuto di antiossidanti naturali. Il frantoio utilizza energia rinnovabile ed è autorizzato ICEA per la lavorazione biologica.

PENNE ALLA TRANESE

INGRDIENTI

1/2 Kg di penne rigate (o altra pasta corta a piacere), 1 kg di pomodori alla tranese

Procedimento per i pomodori alla tranese: 1 kg pomodori, olio, sale, pepe origano, aglio tritato, pecorino o parmigiano

PREPARAZIONE

tagliare a metà i pomodori e sistemarli in una teglia, condirli, senza lesinare, con tutti gli ingredienti accendere il grill e farli crostare per 15 minuti, assemblaggio, nel frattempo cuocere la pasta, scolarla al dente e unire i pomodori usciti dal forno, rimestare per bene e servire.

-RISTORANTE TAVERNA- PORTANOVA

Piazza Lambert 7, Trani (BT) 76125 - ITALY
Cel.: +39 0883 508386

Pizzeria Trani a Gogò



SEDE ESTIVA: VIA MONGELLI 12 (ZONA COLONNA)
SEDE INVERNALE: VIA POZZO PIANO 40/42
CEL: 347 7083677

FRANTOIO ORO DI TRANI SAS
DI BETTI VINCENZO & C.

S.P. 130 TRANI-ANDRIA KM 2.00
TRANI (BT) 76125 - ITALY

TEL.: 0883 953220
EMAIL: INFO@ORODITRANI.IT
WEB: WWW.ORODITRANI.IT



GASTRONOMIA da Giusi

di Andrea Di Lernia

APERTO DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA

Specialità di Primi e Secondi Piatti d'Asporto - Saletta interna
Prenotazioni per Buffet

TRANI - Piazza XX Settembre, 16 - Angolo Via Cavour
Orario continuato 10:00/16:00 - Prenotazioni 349 6535029

BRACIOLE AL SUGO PUGLIESI

- dette anche "brasciole" -

Le braciole al sugo sono uno dei piatti di più apprezzati della tradizione culinaria barese e non possiamo proprio fare a meno di decantarne le lodi proponendovi questa ricetta. Si tratta di involtini di manzo (anche se la ricetta originale prevede la carne di cavallo) con un ripieno di prezzemolo, aglio e pecorino. Vengono poi cotte, molto lentamente, nel sugo di pomodoro che diventerà così una sorta di ragù, denso e saporito (andrebbero aggiunti anche altri pezzi di carne oltre alle braciole, come spalla di maiale, agnello e nervetti per insaporire il ragù, ma io lo preferisco più semplice e leggero).

Si possono arricchire anche con lonzino stagionato, lardo, pancetta, guanciale, mortadella e tanto altro. Sono il tipico "piatto della Domenica" ed è inconfondibile il loro profumo che, irresistibile, arriva dalla cucina come un richiamo! Potrete gustarle semplicemente come secondo piatto, accompagnate da crostini di pane casereccio o, come "la tradizione pugliese" richiede, con le orecchiette.

INGREDIENTI PER LE BRACIOLE

Carne Bovina (cappello del prete, fettine sottili adatte per involtini) 12 fette, Lonzino Stagionato (o lardo, pancetta, guanciale, mortadella) 12 fette, Pecorino (grattugiato) q.b., Prezzemolo q.b., Aglio q.b., Pepe Nero q.b., Sale Fino q.b.,

INGREDIENTI PER IL SUGO

Passata Di Pomodoro 1 lt, Polpa Di Pomodoro 400 g, Scalogno 1, Alloro 2 foglie, Vino Bianco Secco q.b., Sale Fino q.b., Prezzemolo q.b., Olio Extravergine D'oliva q.b.

ZUPPA DI PESCE ALLA PUGLIESE

- il cosiddetto "Ciambotto" -

INGREDIENTI

1 kg di pesce da zuppa (scorfani, pezzi di razza e di pescatrice, tranci di cernia, gallinelle, merluzzi saraghi, pagelli), 4 seppie piccole, 4 cicale, 2 triglie, cozze (una manciata), 200 gr. di pomodorini rossi maturi, prezzemolo (un ciuffo), sale e pepe nero q.b., peperoncino q.b., 1 spicchio d'aglio, cipolla, olio extravergine d'oliva, vino bianco secco.

PREPARAZIONE

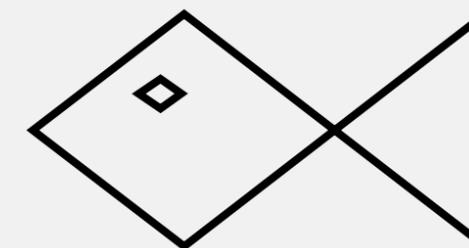
Prima di tutto i pesci vanno privati delle viscere e squamati, le seppie spellate ed eviscerate, le cozze private del bisso e raschiate sul guscio (qualora tutto questo processo di pulitura non lo abbia già fatto il pescivendolo su richiesta); il tutto viene poi lavato accuratamente. Dopo si prende una padella larga, si versa un filo d'olio extravergine d'oliva e si prepara il soffritto con la cipolla e gli spicchi d'aglio tritati; prima che aglio e cipolla imbondiscano si sfuma con una spruzzata di vino bianco secco. Si aggiungono poi i pomodorini tagliati a metà, una manciata di prezzemolo tritato, il peperoncino, due bicchieri di acqua, sale e pepe; si porta ad ebollizione, si copre con un coperchio e si fa cuocere a fiamma bassa fino a quando il brodo non si riduce della metà. Ora si può iniziare a calare il pesce, ma bisogna fare attenzione all'ordine in cui si cucinano i diversi pesci, perché ognuno ha tempi di cottura differenti; aggiungere nell'ordine: la pescatrice, le seppioline, le cozze con i gusci, le cicale, i pesci da zuppa iniziando da quelli con le carni più sode per finire a quelli con le carni più tenere e infine aggiungere le triglie. Una volta inseriti tutti gli ingredienti lasciar cuocere per 20 minuti a fuoco non troppo alto. La zuppa di pesce si serve su fette di pane tostato (crostini) e si può gustare semplicemente in questo modo come secondo. Ma dalla zuppa di pesce si può ottenere anche un primo piatto squisito utilizzando il saporitissimo brodo che si ottiene con cui di solito si condiscono gli spaghetti spezzati, tipica pasta che accompagna il Ciambotto.



Delizie delle Carni e Salumi
da Mauro
 Rivenditore Autorizzato Mercato Regionale
 Primi e Secondi Piatti Mare e Terra...
 ...e tantissime altre specialità!

SERVIZIO A DOMICILIO
 Corso Imbriani, 204 ang. Via G. Festa - TRANI - Tel. 0883 50 74 95

Pescheria
di Balducci Domenico



Qualità al servizio del cliente

ABBINAMENTI VINO E CIBO

- *Tratto da Alimentipedia.it* -

Ogni piatto ha il suo vino ideale di accompagnamento che va servito alla temperatura corretta. Occorre considerare le varie tipologie di vino, rosso e bianco, spumante, liquore, passito, bianco vivace, rosso di struttura, rosato, bianco morbido, aromatico, rosso di buon corpo, ognuna con il suo livello di invecchiamento ed importanza, per poter offrire un buon abbinamento cibo e vino in un menù. Gli abbinamenti tra vini e cibi sono numerosi e vari. Gli accordi devono stabilirsi fra gli odori e i sapori del vino e del piatto gustato. Mai come oggi la considerazione degli alimenti è sempre più alta sulla scena mondiale. Ogni pretesto è buono per parlare di cibo e di vino, se si considera tutti i tipi e le mode di cucine che nascono ogni giorno: nouvelle cuisine, cucina tradizionale, cucina reinventata, fusion gastronomica, cucina finger food, cucina etnica...e via dicendo. Per l'importanza data oggi alla cucina è inevitabile riuscire ad accostare il vino giusto al cibo servito in tavola. Aldilà del gusto che è sempre strettamente personale, esistono delle considerazioni di base da valutare nella scelta di un vino da abbinare ad un alimento. È importante decifrare i componenti di sapore di un cibo per capire cosa valorizzare e cosa compensare con il vino. Dolce, amaro, salato, acido, piccante, speziato, sono soltanto alcuni dei sapori che derivano da un piatto. Anche con il vino occorre decifrare i componenti e le caratteristiche principali. L'importante è, sia per il cibo che per il vino, che una volta stabiliti i sapori dominanti si scelga se utilizzare un abbinamento gastronomico che valorizzi o attenui questi aspetti predominanti. Si suggerisce sempre di cercare un certo equilibrio nell'abbinamento. Un piatto delicato di sapore richiede un vino tenue, mentre ai sapori forti e decisi si risponde in genere con un vino importante. Dopo ogni boccone dello stesso cibo, le papille gustative inviano segnali al cervello sempre meno forti, dunque si apprezza quel cibo sempre di meno. Proprio per questo è importante abbinare il vino giusto, che si dice "pulire perfettamente" la bocca combinandosi armonicamente con il cibo così che ogni boccone sia buono come il primo.



CASALTRINITÀ

ss 544 - Km 44,500 - 76015 Trinitapoli (FG) ITALY - Tel.: 0883 634032
WEB: www.casaltrinita.it - E-mail: info@casaltrinita.it

MOSTACCIOLI

- *golosità locali* -

Di questo dolce è pieno la storia della nostra infanzia, in quanto trattasi di una leccornia comune a tutti i paesi della nostra regione. Impastare farina sufficiente ad assorbire 500 gr di vincotto di fichi, 4 uova, 100 gr di mandorle tostate e tritate, 200 gr di zucchero, cannella, un cucchiaino di liquore dolce, una buccia di limone grattugiata, dandogli un minimo di consistenza. Con questo impasto formare delle schiacciatine romboidali che, spennellate di chiara d'uovo per dare loro il lucido, vanno subito infornate.



Biancaneve
CIVICO
CENTO 9

Banqueting &
Catering
-
Live cooking
-
Buffet
-
Feste di ogni
genere



PASTICCERIA - GELATERIA - CAFFETTERIA

Corso V. Emanuele 111, Trani (BT) 76125 - ITALY | TEL: 0883 583408 CEL: 347 7472239

Pappalettera

- onoranze funebri -
di Giulio Pappalettera

RINGRAZIAMENTI

Direzione organizzativa, Regia, Coreografia, Scenografia

Giuseppe Forni e Angela Magnifico

Consulenza storica: Associazione Culturale Trani Tradizioni, Dott.ssa Margherita Pasquale

Dialoghi Evento: Francesco di Tondo

Trucco & Parrucco: Gaetano Tenerelli

Abito Elena Comneno: Francesca Forni

Cantante Solista: Micaela Frigione

Costumiste: Carmela Muzi, Erminia Di Gennaro, Nicoletta Cosmai, Adriana Rinaldi

Service: Puglia Audio, Corato (BA)

Foto & Video: Francesco Muciaccia & Ass.Cult. Trani Tradizioni

Ufficio Stampa: Aldo Losito

Riprese Drone: Davide Leonardo Ferrante

Si ringrazia l'Ufficio Presidenza della Repubblica, Ministero dei Beni Culturali, Regione Puglia, Amministrazione Comunale, Ufficio: Turismo & Cultura, Tecnico & SUAP, Curia Arcivescovile, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Capitaneria di Porto, Dott.ssa Mariastella Margozi, Arch. Rosa Mezzina, Polo Museale, AMET, AMIU, Parroco Don Gaetano Lops, Ing. Pietro Cardanobile, Dott. Mauro Spina, Pro Loco della Città di Andria, Parrocchia S. Maria Vetere di Andria, Dott. Fabrizio Fabiano per la preziosa disponibilità del Palazzo Fabiano.

Si ringraziano tutti i commercianti e i volontari partecipanti all'evento collaborando e favorendo la realizzazione di questa manifestazione.

Associazioni:

Trani Soccorso, Croce Rossa Italiana, O.E.R.

Confraternita Misericordia d'Italia

Associazione Melphicta nel passato - Molfetta (BA)

Associazione Opus Milites - Acquaviva delle Fonti (BA)

Associazione Puglia Federiciana - Andria (BT)

Giullare: Gianluca Foresi, Orvieto (TR)

Musici: Compagnia la Giostra, Sortino (SR)

Acc. Nazionale di Arte Equestre: Il Nero Luminoso

Mangiafuoco: I Draghi dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Team Fireworks: Pirotecnia

Flags Team:

Tamburi dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Sbandieratori & Musici, Capurso (BA)

Sbandieratori & Musici "Florentium", Torremaggiore (FG)

Sbandieratori & Musici "San Vito Martire", Avigliano (PZ)

Tutti i contenuti presenti in questa rivista e pubblicati sul web inerenti alla manifestazione sono di proprietà dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni. E' severamente proibito la riproduzione degli stessi.

DI PIERRO
NEW MARMI

LAVORAZIONE MARMI

di Luigi Di Pierro
Trani: Via Barletta 82
Barletta: Via Del Gelso 96
Tel: +39 347 7503492



Via Enrico De Nicola 17/19, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel/Fax: 0883 1978041 | E-mail: tranisoccorso@gmail.com

